

# Tar, una sentenza ogni tre giorni

Inaugurato ieri l'anno giudiziario. I numeri

CATANZARO

Un carico di lavoro di quasi 130 sentenze all'anno per ogni magistrato eppure il Tribunale amministrativo regionale della Calabria, nel 2008, ha fatto registrare numeri (3.233 i provvedimenti giurisdizionali emessi, mentre sono 1.461 i ricorsi sopravvenuti) che denotano un buon livello di produttività ed efficienza, riuscendo a non incrementare l'arretrato ma, anzi, a smaltirlo, sia pur lentamente. È quanto emerge dalla relazione del presidente del Tar, Cesare Mastrocola, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario tenutasi ieri mattina a Catanzaro.

## I numeri del 2008

Nel 2008 la sede di Catanzaro del Tar ha emesso 1.295 sentenze di merito, 645 decreti decisori, 865 ordinanze di sospensiva, 135 decreti cautelari provvisori, 198 ordinanze collegiali istruttorie, 44 ordinanze presidenziali, 49 dispositivi di sentenza e due decreti ingiuntivi, per un totale di 3.233 provvedimenti giurisdizionali. «Nonostante - ha detto Mastrocola - la leggera flessione rispetto all'anno precedente, in cui furono emessi 3.403 provvedimenti, il dato attuale deve essere considerato degno di ogni nota, tenuto conto che nel 2008 il tribunale ha funzionato con un magistrato e mezzo in meno (un magistrato infatti nel secondo semestre dell'anno è stato trasferito al Consiglio di Stato) e, personalmente, sono convinto che abbia influito anche il faticoso avvio del nuovo sistema informatico della giustizia amministrativa». In pratica ogni singolo magistrato del Tar ha provveduto alla redazione di una sentenza ogni tre giorni. «Il dato delle sentenze di merito emesse - ha aggiunto - ovviamente non tiene conto delle festività, delle ferie, del tempo dedicato all'aggiornamento professionale e ad altre attività di istituto e, soprattutto, alla redazione delle ordinanze cautelari, che ormai comportano una ingente attività giurisdizionale sol che si consideri che le domande di sospensione degli atti impugnati sono aumentate in primo grado del 18,5% rispetto all'anno precedente». «A tal proposito - ha sostenuto ancora Mastrocola - va sottolineato che il 46% dei ricorsi proposti con-



**GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA** Quattro momenti della cerimonia di ieri a Catanzaro; in alto la relazione del presidente del Tar, Cesare Mastrocola (anche in basso; a destra Loiero in prima fila)

tiene la domanda di sospensione del provvedimento impugnato, a testimonianza del fatto che, nell'ambito del processo amministrativo, il giudizio cautelare assume un rilievo sempre più spiccato».

## I rapporti con le Pubbliche amministrazioni

Vi è «una certa riottosità da parte delle pubbliche amministrazioni nell'eseguire le pronunce del giudice amministrativo». Ha evidenziato Cesare Mastrocola. Il magistrato ha infatti commentato che «continua a destare una qualche preoccupazione il costante aumento dei ricorsi per inottemperanza al giudicato ovvero di esecuzione delle sentenze e delle ordinanze», considerato che questi procedimenti «costituiscono, accanto al giudizio cautelare, l'altro strumento chiave per assicurare al cittadino l'effettività della tutela». Le amministrazioni, dunque, tendono a non adeguarsi alle decisioni, e addirittura «non di-

**3.233**

I provvedimenti emessi nel 2008. Nel 2007 erano stati 3.403, ma l'organico era superiore.

rado - ha detto Mastrocola - tale fenomeno si verifica anche quando il giudicato è frutto dell'esperimento di due gradi di giudizio», così che l'amministrazione non ha più alcuno «spazio discrezionale», ma ha l'obbligo di conformarsi a quanto stabilito dai giudici.

## Dalla sanità alle elezioni

Anche nel 2008 il Tar Calabria ha avuto occasione di occuparsi di rilevanti e delicate questioni. Il presidente ha voluto sottolineare, soprattutto, la questione di illegittimità costituzionale sollevata dalla prima sezione, e poi ritenuta fondata dalla Consulta, in merito alla disposizione dell'articolo

15 comma 3 della legge della Regione Calabria 11 agosto 2004 n.18, che «sostanzialmente impediva il rilascio di nuovi accreditamenti a strutture sanitarie nel campo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, di diagnostica strumentale e di laboratorio». La Corte costituzionale, con sentenza numero 361 del 7 novembre 2008, ha dichiarato l'illegittimità della norma in questione. Fra gli altri esempi «degni di nota» che il presidente Mastrocola ha voluto fare, anche «la sentenza che ha fissato alcuni rilevanti principi riguardo alle possibilità edificatorie in presenza di vincolo idrogeologico», ed altre che hanno consentito di affermare importanti punti fermi in materia di lottizzazione e rapporti tra piani attuativi, riparto di giurisdizione tra giudice tributario e giudice amministrativo in merito ai poteri dei Consorzi di bonifica, appalti di lavori pubblici, ricorsi elettorali.

GAETANO MAZZUCA  
g.mazzuca@calabriaora.it

## le reazioni

### Loiero: facciamo tesoro delle pronunce amministrative

CATANZARO «Facciamo tesoro delle pronunce del Tar che, in un contesto in cui molti organi di controllo sono venuti meno, costituiscono una irrinunciabile traccia da seguire». Lo ha detto il presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero che ha elogiato l'operato dei giudici amministrativi, riconoscendogli il «grande pregio della celerità» che, ha sottolineato, certamente distingue la giustizia amministrativa da quella penale e civile, che «è fondamentale in un territorio come il nostro, in cui c'è un disperato bisogno di giustizia ed un alto tasso di conflittualità».

Il presidente si è poi soffermato sul problema «atavico» della criminalità «che - ha detto - è giusto ricordare anche in una sede come questa, poiché falsa ogni rapporto nella nostra società». Società in cui «molte disfunzioni - ha aggiunto - dipendono da un malcostume radicato in un territorio così complesso, dove i modelli forniti da scuola e famiglia spesso sono offuscati e superati da quelli distorti forniti proprio da chi delinque». Ma la mia non vuole essere una tendenza alla giustificazione - ha poi concluso Loiero - Per cambiare il nostro costume l'intera società deve impegnarsi di più, deve farlo la scuola ma, prima di tutti, deve farlo la politica».

Dopo il presidente Loiero è intervenuto il rappresentante del consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, Michele Perrelli. «In Italia abbiamo un magistrato ogni 1,6 dipendenti amministrativi. In sede europea il rapporto è uno a sei. Mi auguro - ha aggiunto - e spero che ci sia una mobilità orizzontale. Ad esempio mi chiedo perché i dipendenti dell'Alitalia che sono in cassa integrazione non vengono a darci una mano?». Perrelli ha poi evidenziato che «il consiglio superiore non dovrebbe fare politica ma dovrebbe occuparsi dell'organizzazione degli uffici. Abbiamo avuto dal legislatore la riduzione da 10 a 5 anni dell'estinzione del giudizio per mancanza di interesse. Ma poi però noi non riusciamo a fare le raccomandate, per carenza di personale, da inviare agli avvocati per chiedere se c'è interesse per il giudizio in corso». Apprezzamento per il lavoro svolto dal Tar è stato espresso dai rappresentanti degli avvocati calabresi. «Devo esprimere il ringraziamento di tutti gli avvocati perché il servizio che viene reso dalla magistratura amministrativa è celere e di qualità». È quanto ha detto il presidente dell'ordine degli avvocati di Catanzaro, Giuseppe Iannello. «Rispetto alla giustizia ordinaria, qui si registra un'aria positiva. Non ci sono recriminazioni, lamenti e veleni». L'avvocato Antonio Baffa, componente del consiglio nazionale forense, ha evidenziato che «abbiamo allo stato un sistema capace di non creare arretrato ma che lo subisce». Sono poi intervenuti il coordinatore regionale della Siae l'avvocato Oreste Morcavallo, e i rappresentanti del foro di Vibo Valentia e Crotone Domenico Colaci e Luigi Morrone.

(gm)

